

il mondo di suk

MARZO 2023 - ANNO XV n. 56

MAGAZINE attualità & cultura

Parte nel 1995 da Arzano, in provincia di Napoli, il progetto artistico di una compagnia multidisciplinare che abbraccia teatro di strada, circo, danza, mimo, utilizzo dei trampoli, clown e musica



BARACCA DEI BUFFONI

il mondo di suk

*Quel potere
della risata*

Donatella Gallone a pagina 2

Orazio De Rosa

*La piazza
diventa palco*

a pagina 3

Francesco Rivista

*Il fuoco dei progetti
per donare un sorriso*

a pagina 5

Direttore responsabile: **Donatella Gallone** - Editore: Ilmondodisuk Società Cooperativa

Sede legale: Via Duca di San Donato 15 - 80133 Napoli - tel. 081.19806215 - Codice Fiscale e Partita Iva 06088751216

Iscrizione REA (repertorio economico amministrativo) n. 794608 - Tribunale di Napoli al n. 76 del 10/07/2008 - iscrizione ROC n. 17598 - © riproduzione riservata



Quel potere della risata

di **Donatella Gallone**

segue dalla prima pagina

I ragazzi di oggi non sanno più ridere. Si sentono soli e senza futuro. Forse perché non hanno sviluppato anticorpi necessari ad affrontare gli ostacoli, a causa di genitori sempre pronti a soddisfare i loro desideri.

Lo sostengono molti psichiatri che dopo il Covid si sono trovati di fronte a giovani pazienti smarriti, inghiottiti dal vuoto e dall'incapacità di proiettarsi verso nuove dimensioni, di formare e costruire prospettive per la loro vita. Molti di loro soprattutto non hanno armi culturali per affrontare disorientamento, ansia e paure: per la prima volta si sono trovati di fronte a barriere imposte dall'imprevisto di una pandemia che li ha confinati tra le pareti di casa, senza chiedere loro il permesso.

Navigando in una realtà che impone modelli di apparenza e cancella il pensiero promuovendo volgarità, sfacciataggine, turpiloquio, bullismo, soffrono di vertigine esistenziale, incapaci di restare con i piedi ben piantati a terra e guardare in faccia i giorni che seguiranno a un presente già sfocato e triste.

In questo desolante panorama, portare il teatro in strada, donare un sorriso scherzando, guardare le persone dall'alto in basso dei propri trampoli e trascinarle nella luce della propria euforia ci sembra non solo importante ma anche necessario per mostrare che lavorare non significa solo barricarsi dietro un

computer in un ufficio ma anche imparare a far divertire il pubblico portando il mestiere dell'allegria in giro per il mondo. Come fa la Baracca dei Buffoni che nelle pagine che leggerete in questo numero del nostro magazine raccontano com'è cominciata la loro avventura spettacolare, partendo da Arzano in provincia di Napoli, per arrivare fino in Canada, attraversando le piazze d'Europa.

La parte del buffone è una cosa seria: a lui è affidata l'arte di rimuovere quella patina grigia che si addensa sulla quotidianità. Un'azione meticolosa, ma spesso anche un'attitudine naturale. Come quella dell'indimenticabile Totò. Che ringraziava il Buon Protettore di dargli ogni giorno la forza di fare il più bello spettacolo del mondo.

Era un dono che semplicemente possedeva: anche quando aveva solo voglia di piangere, faceva ridere e riusciva ad alleviare le pene degli altri per via delle sue buffonate e di una faccia che definiva ridicola.

Infine, inviava al Buon Protettore una preghiera: quella di mandargli qualcuno su questa Terra capace di far ridere lui come lui stesso faceva ridere gli altri.

Il potere della risata si mostra infinito quando tutto sembra perduto. E d'un colpo inventa un sogno di speranza che riempie di colori le nostre giornate.

In copertina e nelle pagine interne, la Baracca dei Buffoni in azione. Questo numero è stato realizzato grazie al coordinamento di Gabriella Galbiati

La piazza diventa palco



"Siamo una compagnia artistica multidisciplinare attiva nel teatro di strada, artisti di strada, nel circo teatro e nel teatro ragazzi".

La diversa esperienza artistica degli attori e dei performer che caratterizzano il gruppo della Baracca dei Buffoni e il lavoro di ricerca sui diversi linguaggi artistici, tra cui teatro di strada, il circo, la danza, il mimo, l'utilizzo dei trampoli, i clown e la musica, permettono di avere uno stimolo continuo per creare gli spettacoli.

La multidisciplinarietà data dagli spettacoli consente di rivolgersi a un pubblico eterogeneo sia per età che per estrazione sociale. Gli spettacoli prodotti negli anni sono presenti in numerosi cartelloni, sia in Italia che all'estero. Infatti la compagnia ha collaborato con alcune importanti realtà in Canada, Cipro, Svizzera, Romania, Albania, Belgio e lavorato con personaggi di calibro importante, come Renzo Piano, Vinicio Capossela, fratelli Vanzina e Ermanno Olmi.

continua a pagina 4



segue da pagina 3

Inoltre, cura i laboratori di teatro e la direzione artistica del cartellone della sala teatrale 'A Casarella' di Arzano e della stagione di teatro ragazzi del Teatro Eduardo De Filippo di Arzano.

Filastrocca

di **Orazio De Rosa**

Sapevam di saper quasi nulla
o meglio nulla,
ma fieri di noi stessi o forse fessi
allora dotti o forse imbroglioni
ma eravam tanto contenti
di essere teatranti.
Ma lungo il camminar
lento e tortuoso
chi vado ad incontrare...?
Il SAGGIO coraggioso!
Scende da un furgone
con spirito assai gaio,
pareva un ubriaccone
e forse era febbraio.
Tirava con le mani un valigione pieno
di mille oggetti strani.
FANTASMI E AMICI NANI.
Così teneramente
con aria da ignorante
lui ci iniziò a parlare della parola
"AMARE "
Capimmo che era artista.
Che ha come scena il mondo
COME PALCO UNA PIAZZA
distrugge l'amarezza.
E noi teatranti ottusi di quei teatri chiusi



"In strada a recitar???
Ma non se pole far!
E ci invitò a seguirlo
parlando di un tesoro
lucente come un faro,
tesoro assai vicino
il suo baule pieno.
Ci presentò una CLAVA
e poi dei NASTRI LUNGHI
un TRAMPOLO pesante
e un TAMBURELLO tondo
e ancora un NASO ROSSO

E FANTASIA INFINITA!!!
Entrando nell'incanto
chiedemmo di provare
IN STRADA A RECITARE.
E non ci fu negato
salimmo sul quel treno
la piazza nostra amica
ci accolse con un "dica".
Da allora siam farfalle

ed eccoci volare
e da teatranti seri
riecoci GIULLARI!
Trovammo nuovi amici.
Artisti assai rari,
pagliacci molto cari.
Qualcuno dice "bravi
qualcuno dice "buoni".

SIGNORE e SIGNORI
BARACCA dei BUFFONI!!

Per saperne di più

<https://www.baraccadeibuffoni.com/>

Il fuoco dei progetti per donare un sorriso

di **Francesco Rivista**

La storia della Baracca dei Buffoni inizia da noi, dall'incontro di Francesco Rivista, detto Ciccio, e di Orazio De Rosa nel lontano 1995. Il teatro è stato il nostro incontro, la stessa passione. La passione che poi ci ha portato a sperimentare altre forme di teatro, la strada così diventò il nostro palco. Ci siamo uniti con una carovana di artisti e abbiamo fatto tanta gavetta, tanta strada.

Strada per strada abbiamo incontrato il terzo elemento della compagnia, Gabriella, e da lì è partito il sogno, La Baracca dei Buffoni.

Il sogno diventava realtà, i sogni diventavano spettacoli, spettacoli che abbiamo portato in giro per l'Italia e anche fuori dai confini nazionali, Canada, Cipro, Svizzera, Belgio.

Ci siamo esibiti davanti a migliaia di persone e alle volte anche solo a poche, ma la cosa che mi rende più fiero e che a tutte queste persone abbiamo lasciato un ricordo, un sorriso che porteranno con loro per tutta la vita.

Oggi siamo ancora qui ad alimentare questo nostro fuoco con tanti progetti e sogni da far diventare realtà, cercando di donare sorrisi a tutti.



Nella foto in alto,
Francesco Rivista, detto Ciccio,
e Orazio De Rosa

Tante avventure nel cappello dei ricordi

di **Gabriella Errico**

Con Orazio e Ciccio ci siamo incontrati nel 2001 lavorando insieme nell'ambito della danza popolare e del teatro di strada. Nel 2004 a bordo di un camperino color verde dentrificio abbiamo iniziato a pensare di diventare "Baracca dei Buffoni".

La strada è diventata il nostro palcoscenico, ogni luogo e ogni esibizione, un'esperienza nuova, ogni spettacolo un debutto.

Nel cappello dei ricordi ci sono troppe avventure ma la più bella per me è quella che farò la prossima volta, mi restano ogni volta nel cuore persone, luoghi e avvenimenti che diventano l'ispirazione e forza per nuove idee.



La meraviglia negli occhi

di **Lella Lepre**

Ho incontrato la Baracca dei Buffoni 20 anni fa durante un laboratorio sul clown condotto da Orazio e Gabriella. Il rapporto professionale vero e proprio però è iniziato nel 2009, quando ho preso parte alla compagnia come trampoliera grazie agli insegnamenti di Ciccio. Ricordo ancora il giorno del mio debutto per un Festival a Valona, in Albania. Un'esperienza che ha segnato il mio modo di concepire il teatro di strada. Per me che venivo dal teatro al chiuso, vedere il sorriso e la meraviglia negli occhi di ogni

singola persona ha scatenato un turbinio di emozioni. Il messaggio arrivava dritto al cuore! Da allora anche il rapporto personale è cresciuto, fare parte della Baracca è sentirsi a casa. I lunghi viaggi per raggiungere i luoghi in cui lavorare sono sempre un'esperienza nuova.

A Casarella, sede ufficiale della compagnia, è un luogo aperto per chi vuole confrontarsi e sperimentare le proprie idee; diventa un rifugio per chi vuole semplicemente chiacchierare davanti a un caffè "smezzato" con l'avventore di turno.

Grazie, Baracchini.

Quell'incontro un giorno per caso

di Antonio Spiezia



Mi ricordo all'età di 10 anni, nel mio paese, Arzano, andavo a giocare a pallone con i miei amici nel retro della chiesa. Un giorno, mi fermai, non andai, perché vidi un gruppo di persone che giocavano con clave, palline, chi suonava, chi studiava, rimasi incuriosito e abbandonai l'idea del pallone e gli amici. Volevo entrare e giocare con loro volevo da subito imparare ma loro videro questo scugnizzo un po' piccolo e non diedero molta importanza. Io a quel punto iniziai a lanciare pietre e loro, arresi, mi accolsero. Sin da subito iniziai a parlare in italiano, ho sentito qualcosa di magico in me e intorno a me e iniziai a giocare con tutto quello che mi vedevo davanti.

Dopo un'ora giocavo con le palline e il giorno dopo andavo sul monociclo.

Loro videro subito una mia naturale predisposizione e dal quel momento ho iniziato seriamente un percorso con la Baracca dei Buffoni. Non me ne sono più andato, sono passati 20 anni.

Loro mi hanno insegnato non solo l'arte della recitazione, l'arte di strada e circense, ma mi hanno fatto sentire un loro figlio e ancora ora è così.



Ero geologa Ora sono attrice

di Sara Di Bianco

Ho incontrato la Baracca Dei Buffoni per la prima volta nel 2012, esattamente il 10 febbraio, al Teatro Civico 14 di Caserta. Per la rassegna "Sciapò, al Civico col cappello", rassegna di spettacoli di teatro con ingresso gratuito e uscita a cappello, con offerta libera, veniva presentato "Migrastorie", raccolta di tre storie di migrazione raccontate partendo dal teatro d'avanguardia, passando per il circo fino ad arrivare al teatro di figura. Lo spettacolo subito mi incuriosì, e quando lo vidi fu amore a prima vista.

Due anni dopo, all'inizio del 2014, vidi una locandina della compagnia che pubblicizzava il laboratorio "L'attore saltimbanco", gratuito e volto a insegnare le basi dell'arte dei trampoli e del clown, con l'obiettivo di inserire in compagnia qualcuno dei partecipanti al laboratorio.

Da tempo volevo imparare ad andare sui trampoli e da tempo mi incuriosiva il clown, e dopo aver visto "Migrastorie" ero anche consapevole della qualità della compagnia. Così non persi l'occasione e partecipai al laboratorio. E sono rimasta! Piano piano sempre più presente, fino ad entrare nell'attuale "formazione base". Ero geologa... e adesso sono un'attrice della compagnia!



Divertirsi lavorando

di Antonio Perna



Dopo la mia formazione accademica ho avuto la fortuna di incontrare la Baracca dei Buffoni che mi ha permesso di approfondire ulteriormente i miei studi e di inserirmi nel mondo lavorativo. Grazie a loro ho potuto sperimentare nuovi linguaggi e arricchire il mio bagaglio, e contemporaneamente ho

preso parte a eventi di caratura nazionale e internazionale, entrando a contatto con artisti di fama globale. Dalla nostra unione è nato anche uno spettacolo di prosa dal titolo "Come una Bestia!" che ancora oggi, dopo 5 anni, ci permette di calcare i palcoscenici italiani. Sono stato fortunato a incontrarli, e devo molto alla Baracca dei Buffoni.

E così m'innamorerai dell'arte di strada

di **Carla Carelli**

Nel 2010 venni a conoscenza che c'era un laboratorio di giocoleria che si teneva ad Arzano nella sede de 'A Casarella, diretto dalla Baracca dei Buffoni.

Non avevo nessuna esperienza in ambito teatrale e nemmeno con il teatro di strada, però lo avevo sempre sognato, così ne fui subito felice e soprattutto molto incuriosita nel partecipare, anche perché quelle cose lì non le trovavi facilmente.

Iniziai a frequentare e ricordo bene che dopo la prima lezione confidai al mio amico, che era un luogo bellissimo e che quelle persone lì erano fantastiche. Pronte a condividere tutto quello che avevano!!! Insomma decisi che non le avrei più lasciate! Giorno dopo giorno mi hanno avvicinato e



soprattutto fatto innamorare dell'arte di strada, mi raccontavano ed io incantata ascoltavo le loro esperienze, con quella luce negli occhi era facile emozionarsi e sognare insieme.

Oggi sono passati 13 anni che percorro e condivido la strada insieme, 13 anni in cui lavorare con loro è stata una delle scelte più importanti, 13 anni che dono emozioni che ritornano poi con quel sorriso delle persone al quale hai lasciato un po' di te nei loro cuori...



Il treno dei sogni

di **Orazio De Rosa**

**La baracca dei buffoni
per me è come "il treno dei sogni"
Viaggia e percorre le strade dell'anima
Incanto e magia le produzioni
Gioia e allegria il suo modo di porsi
La sua destinazione?
L'essere umano**

